

BOLLETTINO



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE N° 12
Gennaio 2013

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel

all' Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di 5 €

Troverete all'ultima pagina un bollettino di
rinnovo della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2013,
se non l'avete già fatto.

Potrete iscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che sia inviata una domanda di adesione.

INDICE GENERALE

- Editoriale : « Andate anche voi nella mia vigna »
Tó e Zé Moura-Soarès.....p. 4
- **RITORNO DA BRASILIA 2012**
 - **La giornata di Padre Caffarel**
 - Il Calice di Padre Caffarel
Padre Jean Voisin.....p.6
 - Il Padre Caffarel, l'uomo dell'incontro
Padre Paul-Dominique Marcovits.....p. 8
 - Il Boschetto di Henri Caffarel
Gabriel e Chantal de Marsac..... p. 12
 - **Testimonianze su Brasilia 2012**
 - Una giovane coppia francese
Claire e Rémi.....p. 14
 - Una giovane coppia brasiliana
Tatiana e Rubens..... p. 17
 - Una coppia francese di « vecchi équipiers »
Danielle e Joseph..... p. 19
- **LA CAUSA DE CANONIZZAZIONE**
 - Sulla strada verso la Santità
Mons.François Fleischmann..... p. 21
 - La Preghiera del Padre Caffarel..... p. 24
- **2013 ANNO DELLA FEDE**
 - Archivi : testi di Padre Caffarel
 - Sapere chiedere la Fede..... p. 25
 - Associazione degli Amici di padre Caffarel
 - Membri onorari p. 29
 - Bollettino di rinnovo
della vostra adesione p. 31

EDITORIALE

« *Andate anche voi nella mia vigna* »
(Matteo 20,1-6)

Tó e Zé Moura-Soarès
(*Nuova coppia responsabile dell'ERI*)



Facendo il bilancio del primo Incontro Internazionale delle END a Roma, padre Caffarel diceva:

“Sapete per esperienza che, quando i figli crescono, presentano dei nuovi problemi”

Succede lo stesso con il Movimento. Occorre contare sul sorgere di nuove fasi e conseguentemente di nuove crisi... Per intravederne la soluzione, occorre che noi continuiamo a discernere sulla natura del nostro Movimento.

Oggi, dopo XI Raduno Internazionale, ugualmente a titolo di bilancio, non esitiamo ad affermare che tutti questi incontri hanno dato una vitalità nuova al nostro Movimento e che più si discerne più si prende coscienza che le END sono una necessità urgente per la Chiesa.

Stiamo anche vivendo le celebrazioni del cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II, il più grande avvenimento nella Chiesa, nel quale padre Caffarel ripose tante speranze, e, come è scritto nell'articolo “Un rinnovamento del matrimonio per un rinnovamento della Chiesa”. (*L'Anneau d'Or*, n° 105-106, maggio-agosto 1962, pp.178-190) :

“Il Concilio, disse il Santo Padre, sarà per la Chiesa sorgente di un nuovo vigore per la sua missione divina”.

La coppia cristiana è una frazione dell'universo divenuto Regno di Dio.- I genitori sono nei confronti dei figli dei pastori aventi la missione di condurli “per delle vie diritte” alle “sorgenti della vita” e di favorire l'ordine cristiano e la carità in questa ecclesiuncola di cui hanno l'incarico”.

Ricordanci tutto questo e aprendo gli occhi sull'immensità della vigna del Signore e sulla moltitudine che Egli chiama, ci domandiamo:

Chi sono oggi gli operai dell'ultima ora?

Padre Caffarel aveva anche l'inquietudine di sapere che sarebbero stati i membri delle END quando ha scritto un editoriale intitolato ***“costruttori o affittuari”***.

Per ritornare alla parabola...

Possiamo considerare gli operai dell'ultima ora sotto diversi aspetti, ma è meglio non limitare il campo della scelta, non è importante di decidere chi sono gli operai dell'ultima ora. A un livello più profondo, è vero che tutti siamo degli operai dell'ultima ora, ma tutti invitati d'onore di Gesù.

Dio ci salva con la sua Grazia e non per la nostra dignità. L'importante in effetti è di rispondere all'invito.

Anche noi, siamo stati invitati a essere dei costruttori e non degli affittuari in questo Movimento che ha sparso tante grazie nella vita della coppia. Saremo dei costruttori nella misura in cui assumiamo, in quanto membri delle END, la responsabilità che ci è propria, in funzione delle caratteristiche particolari e dei talenti di ogni uno, ma soprattutto grazie alla generosità e all'amore che sono proprie della nostra vocazione.

Non c'è posto per la pigrizia, poiché è grande il lavoro che ci attende tutti nella vigna del Signore.

Il proprietario insiste ancora e sempre con il suo invito:

“Andate anche voi nella mia vigna”.

Ecco la nostra vigna, ecco la missione alla quale siamo stati chiamati. Gesù ci vuole come noi siamo, quale che sia il momento in cui ci chiama, purché si sia i suoi ***“operai”***.

E' in questa parabola che Gesù dice: ***“gli ultimi saranno i primi e i primi saranno gli ultimi”***.

Parigi, ottobre 2012

Tó e Zé

RITORNO DA BRASILIA



XI^o Raduno Internazionale Equipes Notre Dame

Brasilia 21 – 26 luglio 2012

La giornata di "Padre Caffarel"
Brasilia 2012

Il Calice di Padre Caffarel

Padre Jean Voisin

Se questo calice mi appartiene è perché padre Henri Caffarel era il cugino primo di mio padre.

Non voglio esagerare l'importanza di un oggetto, ma devo ammettere che mi è molto prezioso; l'avevo portato a Brasilia ove è stato utilizzato per le celebrazioni.

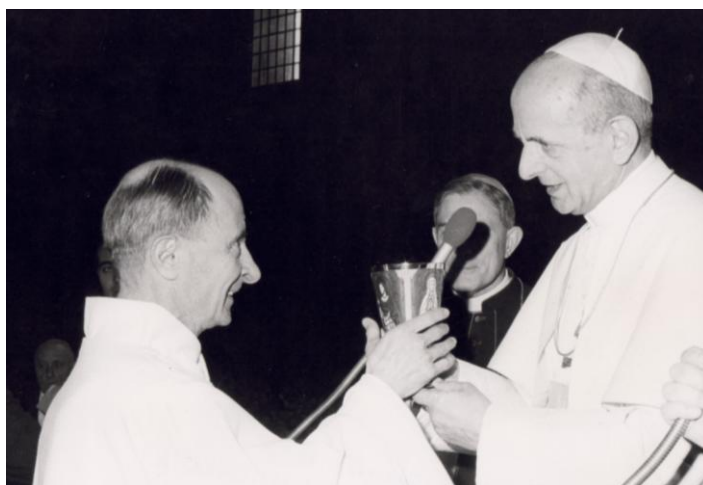
Ecco le quattro facce del calice rappresentando il Cristo (*Lux Mundi*, Luce del mondo), Maria, San Pietro (la chiave) e san Paolo (la spada).



Sulla parte posteriore del piede sono presenti lo stemma di Paolo VI.

Era infatti un calice personale del papa che ne ha fatto regalo a padre Caffarel nel 1970, durante il Raduno delle END a Roma.

Pensate che tutti e due sono sulla via della beatificazione!



Non saprei dire che grazia è per me (e per tutti quelli che l'hanno utilizzato) celebrare l'Eucaristia con un tale calice: è una preghiera ancora più forte di azione e di grazia.

Il Padre Henri Caffarel, L'uomo dell'incontro

Padre Paul-Dominique Marcovits , o.p.
Postulatore



Intervento del Padre Marcovits (estratti) - Brasilia 2012)

Permettete al postulatore della causa del padre Caffarel di richiamare alla vostra memoria che tutto è iniziato qui, in Brasile. Questo sarà il modo, per me e per la vice postulatrice, Marie_Christine Genillon, di esprimere la nostra riconoscenza agli équipiers di questo paese. Nel 2004, i responsabili internazionali delle Equipes Notre-Dame, Gerard e Marie-Crhistine de Roberty, e il consigliere spirituale internazionale, Mgr François Fleischmann, vengono in visita agli équipiers del Brasile. Essi sottolineano non solo l'attaccamento di tutti a Padre Caffarel, venuto tre volte a trovarli, ma constatano soprattutto una "presenza" del fondatore delle Equipes. Un santo è prima di tutto – una persona "viva", alla quale ognuno di noi si rivolge oggi per vivere e attraversare le difficoltà dell'esistenza. Ecco perché le Equipes hanno chiesto all'arcivescovo di Parigi, Mgr André Vingt-Trois, di aprire la causa del loro fondatore. Padre Caffarel è "vivo" per noi. Deve diventare "vivo" per noi!" non è concesso agli équipiers di tenerlo solo per se stessi: padre Caffarel deve risplendere nella Chiesa e anche oltre ...

Qual è il fine perseguito? Il bene delle coppie e di quelli che vogliono pregare. Il fine è quello di mostrare che il matrimonio è una Buona Novella per tutti quelli che si amano e per i quali la preghiera è fonte di vita e di amore. La vita, la personalità di padre Caffarel, sono insegnamenti diffusi nei suoi libri; le opere che egli ha fondato, sono di una ricchezza tale che deve essere condivisa fra tutti.

Padre Caffarel è l'uomo dell'incontro. Sottolineiamo che non è stato mai lui che ha cercato questi incontri che hanno formato la sua vita, ma sono stati questi a imporsi su di lui.

Prima di tutto è Dio che è venuto. Voi certamente conoscete la narrazione che riassume tutta la sua vita. “ A vent’anni, Cristo, in un momento, è diventato Qualcuno per me. Oh! Nulla di spettacolare. In quel lontano giorno del marzo 1923, io ho capito che ero amato e che amavo, e che ormai fra me e lui questo sarebbe stato per tutta la vita. Tutto era in gioco. “ (Jean Allemand, Henri Caffarel, un uomo afferrato da Dio, edizioni Equipes Notre-Dame, p.14). Il Signore si è imposto a lui. Questa fu la sua gioia e la sua vita. È il primo incontro. Tutto è centrato sull’amore che Dio gli rivela: è amato da Dio, egli ama Dio, tutto è stabilito, “ tutto è stato giocato “, dice esattamente. Tutta la sua vita sarà costruita su questo amore reciproco tra Dio e lui.

Gli altri due incontri determinanti di padre Caffarel sono nella continuità, essi sono sempre opera di Dio: nell’incontro con le coppie nel 1939, che gli chiedono di guidarli sul cammino della santità, egli risponde loro: “ cerchiamo insieme. “ Incontrando delle vedove nel 1943 che gli chiedono di condurle su questo nuovo cammino, risponde loro ugualmente “ Cerchiamo insieme. “Quando il Signore si manifesta a qualcuno, è perché vuole affidargli una missione: fare del bene agli altri. Padre Caffarel desidera che noi facciamo l’esperienza dell’amore di Dio. Missione fondamentale!

Sulla sua tomba Padre Caffarel ha fatto scrivere: “ Vieni e seguimi ”. Ed è stato così. Il Signore ha guidato la vita del suo servo perché sia al servizio dell’amore rivelato fin dai tempi della sua vocazione nel 1923: l’amore nel matrimonio, l’amore più forte della morte nella vedovanza.

.../...

La vita di padre Caffarel trova la sua sorgente in Dio. Si concentra su di Lui, organizza tutto per l’incontro con il suo Signore. Egli ha potuto sembrare esigente ...(“ siate esigente, non rimarrete delusi mai” amava dire); talvolta è sembrato un po’ troppo serio (salvo che con i Brasiliani , perché non ha potuto resistere al loro buon umore); mangiava poco (ciò che è impensabile per i Francesi !)... Il nostro fondatore non è dunque una mummia perfetta, ma è sempre stato l’uomo dell’incontro.

.../...

Padre Caffarel amava fortemente la Chiesa. Egli apparteneva alla Diocesi di Parigi. Gli arcivescovi di Parigi hanno sempre capito e sostenuto le sue opere. Il vecchio arcivescovo di Parigi, il cardinale Jean-Marie Lustiger, gli ha dato il titolo di “ profeta dei nostri tempi .” Egli mostra così la fecondità di Padre Caffarel che ha messo in luce il matrimonio come “ cammino di santità. “ Padre Caffarel era in profonda sintonia con il papa Paolo VI.

Quando, nel 1970, padre Caffarel venne a Roma con più di tremila coppie, il papa tenne un lungo discorso sul matrimonio, che colmò di gioia padre Caffarel e gli équipiers, perché vi avevano trovato la bella spiritualità coniugale di cui vivevano le Equipes. Quel giorno il Papa ha consegnato a padre Caffarel un calice che suo nipote, padre Voisin, ci ha prestato per questo raduno: c'è un po' di padre Caffarel, nostro fondatore, che visita di nuovo il Brasile.

.../...

Condurre gli altri a Dio, ecco ciò che è importante per lui.

.../...

Egli scrive all'amico: “ Io vorrei, caro amico, che andando a pregare tu abbia sempre la forte convinzione di essere atteso: atteso dal Padre, dal Figlio e dal Santo Spirito, atteso nella Famiglia Trinitaria. Là dove il tuo posto è pronto: ricordati, in effetti, quello ch ha detto Cristo: - vado a prepararvi un posto -.” (Henri Caffarel, Presenza a Dio, cento lettere sulla preghiera, Parole e Silenzio, Parigi, 2000, p.9). Molti hanno descritto padre Caffarel davanti al Santo Sacramento, seduto su un panchetto di preghiera. Non si muove: egli dimora in Dio.

.../...

Consentitemi ora di darvi qualche notizia precisa sullo svolgimento dell'inchiesta sulla causa del Padre Caffarel. Essa è stata aperta il 25 aprile 2006 dall'arcivescovo di Parigi, il cardinale André Vingt-Trois, su richiesta delle Equipes Notre-Dame , che, per questo scopo, si sono costituite in “ Associazione degli Amici di Padre Caffarel “ ed è l'Equipe Responsable Internazionale che ne assume la responsabilità, soprattutto Maria Carla e Carlo Volpini.

Dopo questa apertura il delegato episcopale, nominato per questa inchiesta, Mgr Marice Fréchar, ex arcivescovo di Pau, ha ricevuto numerosi testimoni, la maggior parte dei quali, sono presentati da lui stesso, postulatore e dalla vice postulatrice, Maria Cristina Genillon. Egli ha ricevuto ugualmente il rapporto dei censori teologici che hanno esaminato la rettitudine della fede di Padre Caffarel. E infine ha ricevuto il rapporto della commissione storica che ha esaminato la giustezza delle affermazioni concernenti la vita di Padre Caffarel.

La vice –postulatrice ha classificato tutti gli archivi concernenti la causa. Mgr Francois Fleischmann, ex consigliere spirituale internazionale, ha numerato quasi tremila pagine editoriali di riviste e testi diversi e, come

cancelliere della diocesi di Parigi, ha autenticato un numero considerevole di documenti...

Riteniamo che questa inchiesta diocesana sarà terminata alla fine del 2012. Tutto il lavoro sarà trasmesso alla Congregazione per la causa dei Santi, a Roma; si aprirà allora la seconda fase del cammino sotto la responsabilità di un nuovo postulatore, il padre Angelo Paleri, francescano conventuale, postulatore generale del suo Ordine e equipier Notre-Dame. Io stesso, poi, dovrò redigere la “positio”, cioè la sintesi dell’inchiesta che mostra la santità di Padre Caffarel. Le nomine ufficiali saranno date nel 2013.

Basta comprendere che una inchiesta per una causa richiede del tempo e del lavoro e si compie secondo regole molto strette. Ma se io vi dico tutto ciò è per questo fine :

Il padre Caffarel sarà beatificato, se Dio lo vuole...ma anche se lo volete voi! Se voi lo chiedete al Signore! La Chiesa riconosce allora questa realtà. Per questo, si devono compiere tre azioni :

- *Dapprima, leggere e meditare gli scritti di Padre Caffarel sul matrimonio e la preghiera. Conoscerlo è amarlo ed è mettersi alla sua scuola.*

- *Poi, vivere la vostra grazia del matrimonio, aiutati soprattutto dalla Carta: il matrimonio è un cammino di santità. La santità della vostra vita mostrerà anche la santità di padre Caffarel, che vi ha accompagnato. I sacerdoti, inseparabili dagli equipiers, sono anche loro testimoni di ciò che padre Caffarel è stato ed è per tutti.*

- *Infine, recitare spesso la preghiera che chiede la canonizzazione di Padre Caffarel. Chiedere, chiedere al Signore delle grazie e un miracolo, segno della presenza e dell’intercessione di padre Caffarel per noi. Un miracolo fiorisce sempre in mezzo a un popolo che chiede ogni grazia.*

Per concludere. Una canonizzazione, la cui prima tappa è la beatificazione, è per il bene del popolo cristiano e della società umana. Noi riteniamo che il messaggio di amore e di preghiera di Padre Caffarel deve essere conosciuto da tutti. Il Padre Caffarel ci è stato donato da Dio, noi dobbiamo farlo conoscere alla coppie e a tutti quelli che cercano il Signore. Non possiamo tenere solo per noi un tale tesoro. Parlare di Padre Caffarel significa evangelizzare uomini e donne in cerca di felicità.

Il Boschetto di Henri Caffarel

Piantazione di alberi per il « Boschetto di Henri Caffarel »

Gabriel e Chantal de Marsac



Siamo partiti per Brasilia, felici di vedere lo sbocciare dei “semi” delle Equipes Notre Dame piantati nella popolazione brasiliana durante i vari viaggi effettuati da padre Caffarel in questo grande paese.

Nel pomeriggio del secondo giorno del Raduno, il programma aveva previsto un momento di piantazione di alberi, in quel campo vicino al parco delle esposizioni dove, ogni giorno, in fine mattinata, ci riunivamo per il pasto e la riunione delle équipes miste.

La piantazione essendo stata annunciata ci siamo avviati pensando solamente di guardare!!!

Erano stati fatti dei buchi in una parte del terreno. Era una terra rossa e polverosa : ci siamo inginocchiati come altri équipiers, e con le nostre mani abbiamo sotterrato le radici di questi alberelli dopo avere bagnato le radici e la terra, per aiutare l’attecchimento di queste piante.





Padre Marcovits ha poi benedetto questa piantagione per sottolineare che questo pezzo di terra ricorderà le tre visite di padre Caffarel fatte sull'invito delle prime Equipes in Brasile.

Senza dubbio si tratta di radicare ancora di più, nella terra dell'America del Sud, questa intuizione di qualche coppia e di padre Caffarel che permette di reggere e di approfondire l'amore di tante coppie sparse nel mondo. Speriamo che fra qualche anno delle coppie possano venire a sedersi all'ombra di questa piantagione per dialogare e rigenerarsi.



Testimonianze su Brasilia 2012

Una giovane coppia francese

Claire e Rémi Ploton
Equipe Saint Jacques

Incominciamo la nostra testimonianza di questa esperienza magnifica del Raduno di Brasilia 2012 con il presentarci.

Siamo Claire e Remi PLOTON, ventinove anni tutti due. Ci siamo uniti con il sacramento del matrimonio nell'agosto 2010 dopo numerosi anni di vita in comune e non abbiamo figli fino ad ora.

Abbiamo conosciuto le Equipes Notre Dame grazie ai miei genitori (Remi) e a degli amici che facevano già parte delle END. Durante la preparazione del nostro matrimonio abbiamo sentito la chiamata e abbiamo deciso di entrare nelle END nel settembre 2010 e così abbiamo formato l'équipe Le Puy 23 (Equipe Saint Jacques).

E' come giovane coppia e giovanissima équipe che abbiamo accolto l'idea di partecipare al Raduno internazionale di Brasilia. Questa decisione è stata presa in due tempi. Abbiamo inizialmente sentito una prima chiamata identica a quella che ci ha fatto entrare nelle END, chiamata che abbiamo partecipato durante le nostre riunioni. In un secondo tempo abbiamo

tentennato a concretizzare questa chiamata: per vari motivi pensavamo di rinunciare a questo progetto. Naturalmente abbiamo condiviso questi dubbi con i nostri co-équipiers che ci hanno “rimbrottati” con in premio una doppia missione: quella di testimoniare della fede e della vita della nostra équipe durante il Raduno e quella di vivere pienamente questo momento per riportare nelle nostre valigie tutta l’energia e la buona parola ricevuta. Siamo dunque partiti con molto entusiasmo e degli obiettivi precisi.

Arrivati ci siamo subito ambientati. Abbiamo avuto la possibilità di iniziare il nostro soggiorno brasiliano con qualche giorno di turismo con altre équipes francesi. Molto presto e con tutta naturalezza, benché non fossimo ancora al Raduno, abbiamo iniziato a pregare insieme e a celebrare l’Eucaristia. E’ stato la testimonianza spontanea di questa voglia comune di vivere la nostra fede pienamente nel quotidiano. Dopo, la prima serata di accoglienza è stata l’occasione di rendersi conto del momento conviviale del raduno ma anche dell’accoglienza dei nostri ospiti.

Riflessione fatta, abbiamo comunque qualche rimpianto su questa magnifica esperienza. Infatti le équipes miste hanno veramente permesso di scoprire la vita quotidiana della équipes nel mondo, ma avremmo avuto piacere potere scambiarla più in profondità perché ogni giorno le conversazioni erano molto ricche. In più il ritmo sostenuto degli orari delle giornate ha lasciato poco spazio a dei momenti di raccoglimento personale o di orazione.

Però, questo raduno non era un ritiro del silenzio ma la migliore occasione di aprirsi agli altri e specialmente agli équipiers del mondo intero.

E’ proprio per questo che non dimenticheremo mai la cerimonia di apertura con la sfilata delle bandiere e dei rappresentanti di tutti i paesi sparsi nel mondo, e specialmente l’ovazione fatta ai rappresentanti dei paesi in conflitto (Libia specialmente) dove vivere la propria fede cristiana tutti giorni è una vera battaglia. Questo momento così particolare ci ha fatto toccare con mano la dimensione del nostro movimento che non è centrato sull’ombelico di una équipe o di un settore ma un movimento in cammino a dimensione internazionale. Questo momento ci ha ricordato anche com’è importante, specialmente nell’ambiente in cui viviamo, di vivere e “osare il vangelo”.

Siamo stati anche molto sensibili agli interventi di padre Timothy Radcliffe, che ogni mattina apriva la giornata con una riflessione sulla

parabola del Buon Samaritano. Ci siamo riconosciuti nella modernità di queste parole che ci hanno colpiti come il giorno in cui abbiamo deciso di entrare in Equipe, come nuovo modo di praticare la nostra fede col fine sempre presente di camminare sempre di più verso il Signore.

Un'ultima momento in mezzo a tutti questi momenti forti fu la celebrazione dell'Atto Pubblico.

Non avremmo mai immaginato prima di questo, un DDS in mezzo a una delle piazze principali della capitale brasiliana con tutto attorno migliaia di persone. La magia del momento ci ha permesso di ritrovarci là, così vicini l'uno all'altro in mezzo a tante persone e di condividere un momento di intimità a due ma tutti insieme.



Ricchi di tutti questi momenti così forti vissuti insieme abbiamo avuto la gioia di poterli condividere al nostro ritorno e di poterli testimoniare ai nostri co-équipiers con l'aiuto di altre coppie del settore presenti al raduno, e anche a una gran parte della nostra regione.

Oggi rendiamo grazie a Dio per le Equipes Notre Dame per avere vissuto in coppia questo momento così forte, per tutti questi incontri pieni di ricchezza e ci sforziamo di tenere a mente questa “regola di vita: Osare il vangelo”.

Claire e Rémi Ploton

Una giovane coppia brasiliiana

*Tatiana e Rubens Coimbra
Équipe 55*



Un giorno, durante un riunione annuale delle coppie responsabili di équipe, dopo avere testimoniato sulla nostra “vita di équipier” una coppia amica ci ha detto commossa: *“Se padre Caffarel fosse stato presente oggi e se avesse sentito la storia della vostra vita, sarebbe sicuramente molto contento...”*

Questa frase così semplice e nello stesso tempo così profonda e intensa si è annidata in noi in modo indelebile! Da allora, a ogni passo in avanti, a ogni riuscita, a ogni difficoltà da risolvere, le voci della coppia e di padre Caffarel risuonano nelle nostre orecchie e nei nostri cuori.

Non abbiamo avuto il privilegio di conoscere quest’uomo eppure è così vicino e così presente nel quotidiano della nostra famiglia! Alla fine la sua proposta di vita matrimoniale attraverso le Equipes Notre Dame rappresenta il cammino che abbiamo scelto e al quale crediamo, che seguiamo dall’inizio del nostro matrimonio.

Quando la nostra routine spirituale s’indebolisce, ci ricordiamo che durante un periodo di crisi all’interno delle END ha deciso di raddoppiare gli impegni, allora intensifichiamo i Punti Concreti di Sforzo. Quando la vita nell’équipe di base è superficiale ci ricordiamo del suo consiglio: *“Se il servizio per il Movimento disturba la vostra vita nell’équipe di base, fermatevi e ritornate alla sorgente”*. Quando il sociale prende il sopravvento sullo spirituale nella coabitazione fraterna dell’équipe allora la sua parola ci aiuta a ritrovare la buona direzione: *“Occorre, nelle Equipes Notre Dame, mirare all’essenziale. Gli scambi di vedute, le amicizie solide, l’aiuto materiale e morale, tutto questo non è il traguardo principale. L’essenziale è la ricerca di Cristo”*.

Ha trasformato la nostra vita come quelle di tante altre coppie e sacerdoti che, con le loro parole e testimonianze, ci ispirano e ci aiutano moltiplicando la loro eredità di amore e di fedeltà al Cristo.

Non c'è dubbio che è lui che ci ha chiamati a fare i presentatori al XI Raduno Internazionale delle Equipes Notre Dame tenutosi a Brasilia in luglio 2012. Abbiamo avuto il privilegio di partecipare intensamente a questo momento culminante della sua opera di 74 anni. Circa 8000 persone da più di 50 paesi diversi hanno vissuto questa Pentecoste, questo amore fraterno senza frontiere e hanno potuto fare vedere al mondo il vero valore del matrimonio.

Se siamo stati sulla scena, abbiamo risentito in noi tutto l'affetto e la gioia di ogni persona che ci contattava, ci baciava, ci fotografava, ci salutava e ci ringraziava. Più di una volta abbiamo immaginato nel più profondo della nostra anima il suo sguardo penetrante in mezzo a un sorriso, mentre diceva con convinzione:

“Sono contento, molto contento...”

Una coppia francese Di « vecchi équipiers »

Joseph e Danielle
Le Puy-en-Velay

Dopo 40 anni dal terzo viaggio di padre Caffarel in Brasile arriviamo per l'XI Raduno Internazionale delle équipes Notre Dame.

E' l'occasione per noi di scoprire questo paese immenso dotato di molteplici ricchezze, portatore del dinamismo della sua popolazione giovane e meticcia.

Dalle brume di Rio di Janeiro – e si, a luglio in Brasile è inverno – al rombo maestoso delle cascate di Iguazu, dai tesori dell'architettura coloniale di Salvador di Bahia, ai mercati colorati e che sanno di Cachoeira, avremo potuto sentire battere il cuore di questo paese in movimento e apprezzare l'accoglienza così affettuosa dei suoi abitanti.

Momenti di scoperta e di meraviglia maggiormente apprezzati perché si è stabilito subito una fraternità semplice e gioiosa tra gli équipiers originari dai quattro angoli della Francia.

E poi Brasilia, città fuori misura, posta in mezzo al nulla per la volontà di un presidente visionario.

E' a Brasilia che durante cinque giorni, siamo andati camminando da Gerusalemme a Gerico con il Buon Samaritano, approfondendo sempre più ogni giorno il messaggio di questo testo che noi pensavamo di conoscere bene...

E' vero che noi eravamo portati dallo slancio di tutti gli équipiers venuti dal mondo intero e dall'entusiasmo dei nostri ospiti brasiliani “Ah! I vigorosi applausi dopo il vangelo!!!”.



Quale fortuna quella di beneficiare degli insegnamenti stimolanti e così concreti di padre Radcliffe, sempre accompagnati da battute umoristiche “so british”!!!

Quale gioia partecipare a queste cerimonie così belle, così oranti, così cantanti...

Attraverso le testimonianze degli uni e degli altri é il soffio dello Spirito aperto sul mondo, che ci invitava a cogliere la piccola fiamma della Speranza per ripartire sulle nostre rispettive strade, pieni di gioia e di riconoscenza per questo tempo vissuto con altri cristiani.

Durante tutto l'incontro, abbiamo potuto verificare l'esattezza dell'intuizione di padre Caffarel.

Sotto tutte le latitudini, le END permettono a noi coppie di approfondire la grazia del sacramento del matrimonio. La pedagogia del Movimento ha fatto sì che, sulla piazza dei ministeri per un immenso Dovero di Sedersi o nella confusione del parco delle esposizioni per le nostre riunioni miste, siano state dette delle parole in verità, delle vite si sono consegnate con fiducia, unite sotto lo sguardo di Dio.

L'inverno è ora da noi, ma la corrente trascinante di Brasilia è sempre nei nostri cuori.

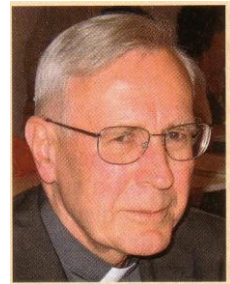
Il fine resta: “OSIAMO IL VANGELO”.

Joseph e Danielle

LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE

Sulla strada verso la Santità

Mons. François Fleischmann
Ex Consigliere Spirituale dell'ERI.



Quale è l'itinerario di una causa di canonizzazione? Puntualizziamo che se pensiamo innanzitutto alla beatificazione vuole dire che si mira alla canonizzazione.

La Santa Sede ha stabilito una procedura rigorosa che abbiamo deciso di seguire, dopo avere maturato la convinzione che Henri Caffarel se la meritava. Si tratta di portare il massimo di elementi di riferimento che saranno trasmessi alla Congregazione per le Cause dei Santi e dopo al Santo Padre.

La prima tappa si svolge al livello della diocesi di Parigi. L'Associazione degli Amici di padre Caffarel designa un postulatore e presenta all'Arcivescovo la domanda di apertura della causa. L'Arcivescovo, con l'accordo dei vescovi della Provincia e con quello del Vescovo di Beauvais (perché padre Caffarel è deceduto in quella diocesi), ha deciso di aprire la causa: il decreto è stato pubblicato durante il Raduno di Lourdes nel settembre 2006, il giorno in cui celebravamo il decimo anniversario della

morte di padre Caffarel. Il Cardinale Vingt-Trois ha approvato il postulatore e la vice-postulatrice, ha creato una commissione diocesana di inchiesta, una commissione storica e nominato degli esperti teologici.

I lavori di queste tre istanze hanno iniziato simultaneamente perché era importante di non perdere tempo ad aspettare i testimoni contemporanei a colui che oramai ha il titolo di “Servitore di Dio”. Questa commissione è presieduta da un legato vescovile, Mons. Fréchar, arcivescovo emerito d’Auch. Un “promotore di giustizia” lo assiste, incaricato di controllare che tutte le questioni utili si svolgano con la buona osservanza della procedura, specialmente durante gli interrogatori dei testimoni o degli esperti in storia. Un notaio assicura la buona tenuta di tutti gli atti.

Sono state intervistate varie decine di testimoni. Questi testimoni sono stati presentati dal postulatore oppure convocati dal delegato diocesano stesso. Gli esperti teologici hanno steso i loro rapporti avendo come compito di verificare che nulla, negli scritti di padre Caffarel, si opponga “alla fede e ai costumi” e di compilare una specie di ritratto spirituale e intellettuale partendo dalle sue opere. La commissione dei tre storici aveva come compito di stendere una biografia, di verificare che nulla fosse lasciato da parte nel fondo degli archivi sulla vita e l’opera del Servitore di Dio. Alla fine dei lavori la Commissione diocesana invita il postulatore a prendere conoscenza della pratica e a formulare eventuali quesiti che pensa possano essere utili.

Speriamo che l’inchiesta diocesana sarà terminata nei mesi a venire; sarà opportuno chiudere solennemente questa prima tappa per potere trasmettere la pratica a Roma, se tale è il desiderio del nostro Arcivescovo. Precisiamo che la nostra indagine è “informativa” e non ha come fine l’emissione di un giudizio.

Una volta inviata la pratica a Roma, un postulatore residente a Roma e un vice postulatore avranno la missione di stabilire un documento esaustivo, chiamato *positio*, che sarà la sintesi della pratica. Questo documento, scritto sotto la direzione dei relatori della Congregazione, ha come compito di esaminare “ l’eroicità delle virtù” del Servitore di Dio e anche la sua reputazione di santità. Diciamo che si tratta di vedere da una parte se, nella sua vita di cristiano e di sacerdote come pure nel suo ministero, padre Caffarel è stato un fedele esemplare, e dall’altra se ha una influenza duratura, se la sua memoria è viva, se è invocato nelle preghiere, senza che un culto prematuro gli sia reso.

La *positio* sarà sottoposta ai Consultori, poi all'assemblea dei Cardinali della Congregazione per le Cause dei Santi. Se le loro conclusioni sono positive potranno presentare al Santo Padre un progetto di decreto sull'eroicità delle virtù. Se la decisione del Papa é favorevole, il Servitore di Dio diventerà "Venerabile".

Rimane la questione attesa del miracolo. Il Papa ha bisogno di segni provenienti dal cielo per confermare la santità di un fedele. Se una guarigione inspiegabile accade dopo l'intercessione di padre Caffarel, occorrerà aprire nella diocesi dove la guarigione è avvenuta una inchiesta condotta da medici specialisti e da una commissione diocesana. I risultati di questa inchiesta diocesana saranno comunicati a Roma che ne farà un esame condotto dai suoi esperti e dalla sua assemblea plenaria. Il Papa dovrà di nuovo approvare o no il miracolo. Se accetta, la strada è aperta alla beatificazione.

Se, dopo, un nuovo miracolo è riconosciuto grazie all'intercessione del beato la canonizzazione diventa possibile.

Sicuramente mi si chiederà quanto tempo questa procedura durerà. Rispondo che occorreranno vari anni senza che posso precisare quanti.

Questa pratica è certo complessa e rigorosa. Non ci resta che dargli tutto il suo senso con le nostre preghiere al Signore della fiducia nella santità di Henri Caffarel.

**Preghiera per la canonizzazione
del Servo di Dio
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
[matrimonio
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.
Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.
Spinto dallo Spirito,
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,
per intercessione della Vergine Maria,
ti preghiamo di affrettare il giorno
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...
(*Precisare la grazia richiesta*)

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.
“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006**

*In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,
Mettarsi in contatto con il postulatore :
Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS*

2013 ANNO DELLA FEDE



Archivi

Padre Henri Caffarel :

Sapere chiedere la fede

Padre Caffarel invita le coppie a un ritorno incessante al Vangelo vivo e creatore – seguire Cristo nella vita quotidiana, sapere chiedere la fede – perché diventino una “comunità di fede viva”.

Ecco qualche estratto dell’Anneau d’Or che ci richiama ad entrare nel pensiero di Cristo.

Anneau d’Or, n. 117-118, 1964.

Conferenza “All’ascolto della Buona Novella” – Estratti.

Una comunità di fede

Con la fede, la coppia, come ogni persona, si pone di fronte a Cristo. E’ la sua risposta alla chiamata di Dio. L’adesione, non solamente della sua intelligenza ma di tutto il suo essere intero, di tutta la sua vita.

Con una fede viva la coppia entra ogni giorno più a fondo nella visione di Dio da parte di Cristo, sul mondo, sugli avvenimenti, anche su tutti i problemi che solleva la vita quotidiana: fecondità, educazione, uso del denaro, ospitalità, chiamate dalla Chiesa e dalla città... Solamente una meditazione del vangelo assidua, intelligente, umile, leale, permette di entrare nel pensiero di Cristo, di acquisire la sua mentalità. Occorre coraggio

perché il vangelo fa paura; si ha timore di essere sloggiati dalle nostre posizioni, dalla nostra routine, dal nostro relativo conforto intellettuale e materiale.

Cambiare ottica al contatto con il vangelo è il primo risultato; *reagire*, durante tutta la vita, seguendo le norme evangeliche, è una conseguenza logica. Queste norme rischiano spesso di mettere la coppia in difficoltà con il suo ambiente, di provocare delle contraddizioni, opposizioni o, peggio ancora, sorrisi ironici. I saggi s'indigneranno, e i saggi saranno una suocera, un fratello, un collega di ufficio... La forza della coppia si troverà nella certezza che essa si appoggia sulla parola del Signore.

Questa fede che fa vedere e agire secondo la visione di Cristo è un germe, facilmente soffocato tanto dalla pressione della mentalità corrente che è forte, quanto dalla “saggezza del mondo” che è insidiosa. L'unico mezzo per parare il pericolo: un ritorno instancabile al vangelo _ seguire il Cristo, con il pensiero nel vangelo, per seguirlo, osservare i suoi precetti nelle attività della vita quotidiana; accettare di riconoscersi uomini di poca fede, chiedere la fede. Poco per volta con il vangelo, il Cristo farà entrare la coppia nei suoi disegni, le farà scoprire tutto quello che sa del Padre e del suo disegno di amore per gli uomini.

La coppia diventerà comunità di fede viva.

Anneau d'Or, n. 56 – aprile 1954

Editoriale “on étouffe” (si soffoca).

“Si soffoca nelle vostre famiglie cristiane! Più sono cristiane, più l'aria è irrespirabile” Quante volte ho sentito questa frase da parte di non-credenti o semi-credenti.

- “A chi lo dite! (mi guardano meravigliati: avevano pensato scandalizzarmi). Però non aggiungete: più sono cristiane...”

Tante coppie, infatti, che si credono veramente cristiane, vivono un cristianesimo monco. Tutta la religione si riduce alla pratica della virtù. I sacramenti sono per loro solo un mezzo per arrivarci. Quanta energia spendono per acquistare e salvaguardare le loro virtù! Sono devoti, imperturbabilmente devoti: a qualunque ora uno può suonare alla loro porta.

Hanno il pensiero dell'”impegno” e della “testimonianza” (da venti anni che ne parliamo!). Ma, soprattutto, ed è vero, sono mortalmente noiosi. E se nessuno si rifiuta di ammirarle - perché c'è del merito in una tale vita - nessuno vuole imitarle.

Con la loro presenza, mi vengono irresistibilmente in mente le parole di Péguy: “La morale è stata inventata per i mingherlini. La vita cristiana è stata inventata da Gesù Cristo”. Ogni vita religiosa, infatti, se non si sta attenti, subisce la legge della degradazione dell'energia. Della vita cristiana si ricorda ben presto solo la morale cristiana. La morale cristiana anch'essai ben presto si degrada in una specie di morale naturale che fa di noi dei puritani austeri e inflessibili. Si soffoca letteralmente in questa atmosfera di moralità.

Il cristianesimo non è per prima una morale, non è il culto del dio Dovere, divinità senza viso, è una religione - e non una religione qualunque, semplice servizio di un Dio lontano. E una vita con Dio, *una comunità di amore* con lui. “Sono alla porta e busso. Se qualcuno sente la mia voce e apre, entrerò con lui; cenerò con lui e lui con me”. “Se qualcuno mi ama, custodirà la mia parola e mio Padre lo amerà e verremo da lui e faremo la nostra dimora in lui.” Più ancora che una comunità, la vita cristiana è una *comunione*. Con la fede - una fede vivente, si intende - il cristiano entra in comunione con il pensiero divino; partecipa, dicono i teologi, alla conoscenza che Dio ha di se stesso. Con la carità ama Dio con il Cuore stesso di Dio, è associato vitalmente all'atto per il quale Dio si ama.

Ecco però, siamo così “abituati” a tutte le formule imparate al catechismo...che più niente ci stupisce.

Però ci sono dei cristiani che prendono sul serio le realtà sovranaturali e ne vivono.

La loro fede è una passione di conoscere - di conoscere Dio e i suoi pensieri. Si sforzano di mantenere questa fede viva e in espansione con la meditazione della Parola divina e con l'attenzione a quello che Dio vuole loro dire negli avvenimenti quotidiani. La loro fede, giovane e attenta, penetra sempre di più nelle “inesauribili ricchezze di Cristo”. La loro gioia sboccia in quella parola di san Giovanni, che traduce bene il loro sentimento: “Abbiamo riconosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto”.

Lavorano ad amare Dio - ogni amore è un lavoro prima di essere un possesso. Questo amore poco per volta diventa la molla di tutti i loro atti, la loro ragione di vivere. “Chi ci separerà dall'amore di Cristo, scriveva san

Paolo: la tribolazione, l'ansia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo? ...In tutto questo siamo più che vincitori grazie a Colui che ci ha amato”.

La morale di questi cristiani – perché hanno una morale, non quella dei mingherlini – è la gioia della vita divina, dell'Amore che li abita. Tiene la consegna di Cristo: “Siate perfetti come vostro Padre celeste è perfetto... Siate misericordiosi come vostro Padre è misericordioso”. San Paolo la definisce così: “Siate gli imitatori di Dio. Come dei figli ben-amati!”.

Con questi cristiani non rischiate di soffocare. Non sono i prigionieri di un moralismo, di un legalismo. Sono liberi, liberi della libertà dei figli di Dio. Vi danno voglia di Dio. Da loro si respira l'aria del largo. La grande aria di Dio.

Anneau d'Or. N. 62 – aprile 1955

Editoriale “Pourquoi tant de faillites?” (Perché tanti fallimenti ?) Estratti

.../...

Quante partenze nella vita, felici e piene di promesse di cui fummo testimoni! Dopo venti anni quanti fallimenti...

.../... Come l'organismo fisico deperisce quando i bisogni essenziali vengono a mancare... così l'organismo spirituale frustrato nei suoi bisogni vitali presenta dei fenomeni analoghi...

.../...

Il nostro amore di Dio, per essere vivo, **necessita di una fede**, una conoscenza vivente: “la vita eterna è che ti *conoscono*, Tu, l'unico e vero Dio”.

Il modo privilegiato per possedere una fede viva è lasciarsi penetrare dalla Parola di Dio, viva, creatrice, ricreatrice. E' lei, presentandoci le grandi opere del Signore, le *magnalia Dei*, che ha il potere di svegliare tutto quello che in noi è capace di ammirazione e di lode; é lei che fa scoccare la nostra speranza ripetendoci le promesse divine; è lei, rivelandoci l'amore infinito di Dio, che fa bruciare in noi questo Fuoco che il Cristo è venuto a portare alla Terra.

Non c'è niente di sorprendente se la vita divina – fede, speranza e carità – declina e si spegne in colui che si dimentica di ascoltare il suo Dio che gli parla.

Associazione degli Amici di Padre Caffarel

Miembri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Pedro e Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p., ex Consigliere Spirituale dell'ERI¹ †

Jean e Annick ALLEMAND, ex permanenti, biografi di Père Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe
Responsabile Internazionale, ex-permanenti

Madeleine AUBERT, presidente della

« Fraternità Notre-Dame de la Résurrection »

Igar e Cidinha FEHR, l'E.R.I ex-responsabili dell'ERI¹

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell'ERI¹

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean,

Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'E.R.I¹

Pierre † e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex ministro belga

Odile MACCHI, ex presidente della

« Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore el Movimento

« Speranza e Vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell'E R I

Michèle TAUPIN, présidente del Movimento « Speranza e Vita »

Carlo e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell'E R I

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli « Intercessori »

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di Padre Caffarel

¹ E.R.I : Equipe Responsable Internazionale delle Equipes Notre Dame

Postulatore :

Padre Marcovits, o.p.

Vice-postulatore :

Marie-Christine Genillon.

Direttore della pubblicazione:

José Moura-Soarès

Equipe de Redazione :

Jacques e Marie-France BÉJOT-DUBIEF

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Associazione Legge 1901 per la promozione della Causa
di canonizzazione di Padre Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Sito Internet : www.henri-caffarel.org

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A:

Association internationale de soutien
A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU
Père Henri CAFFAREL
49 rue de la Glacière – 7^{ème} étage
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione:
"Les Amis du Père Caffarel" per l'anno 2013,

Pago (paghiamo) la quota annua :

○ membro aderente: 10€

○ Coppia aderente: 15€

○ Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all'ordine di:

"Les Amis du Père Caffarel"

Chiedo di inviare una informazione
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....